



Sala gremita per i 15 cortometraggi sulla scuola vista dai ragazzi

Il progetto «E io mi gioco la scuola!»

I corti raccontano la vita di classe

CRISTINA INSALACO

Quindici cortometraggi per raccontare la scuola vista con gli occhi degli studenti. Quella del presente, e quella che vorrebbero nel futuro. Ieri mattina, al cinema Massimo, 400 ragazzi delle superiori e medie torinesi hanno partecipato alla proiezione dei loro video sul tema «E io mi gioco la scuola!». Un progetto organizzato dal Sottodiciotto Film Festival, dall'Istituto nazionale di ricerca educativa Indire e dal Museo del Cinema, in occasione dell'apertura della sede di Torino (in corso Vittorio Emanuele 70) di Indire. La scuola ideale per gli studenti? Ingresso alle 9, più approfondimenti sull'at-

tualità in modo che possano maturare pensieri e opinioni proprie, più dialogo con i professori. E maggior orientamento per poter indirizzare il proprio futuro, evitando che alla fine delle superiori si trovino come barche senza timone in mezzo al mare.

Nei cortometraggi i giovani hanno approfondito decine di aspetti della vita di classe: il terrore nei 30 secondi prima di un'interrogazione a sorpresa, il bullismo, la democrazia, la creatività, e l'arte del copiare, che diventa un esempio di collaborazione tra compagni, «perché un amico si vede nel momento del bisogno», recita una scena.

Guarda il video su www.lastampa.it/torino

